

La Fabi: «Raccolta a domicilio vietata: la rapina al bancario si poteva evitare»

RIMINI. La rapina a un bancario che trasportava contante e assegni, avvenuta mercoledì mattina in via Orsoletto, fa indignare la Fabi, il sindacato bancari che da anni si batte anche per la sicurezza dei dipendenti. «E' successo, purtroppo, quello che denunciavamo da anni - spiega il segretario provinciale Giuseppe Taddia -: la raccolta a domicilio del denaro è non solo pericolosa per chi la effettua, ma contraria alla legge e per questo le banche devono smettere di effettuarla».

Il bancario rapinato infatti stava trasportando una valigetta, con i soldi e gli assegni prelevati dai commercianti del Caar,

che dovevano essere consegnati alla Banca di Rimini. Un servizio che molte banche effettuano ma che, spiega Taddia, «è in palese contrasto con quanto disposto dalla Banca d'Italia, e anche con il testo unico di pub-

blica sicurezza. Infatti per trasportare denaro occorre un'autorizzazione della prefettura che hanno i portavalori, in quanto aziende specializzate in questo servizio, ma non hanno i semplici dipendenti bancari. Ora

ci aspettiamo che intervenga la magistratura perché la Banca di Rimini ha effettuato un servizio non permesso dalla legge, senza contare che ha esposto a un grosso pericolo il suo dipendente». (p.m.l.)